

## Risoluzione Comitato centrale syndicom, 23 giugno 2017

### **Fermare l'attacco al servizio pubblico – prendere sul serio la popolazione!**

Il 26 ottobre 2016 la Posta ha annunciato di voler chiudere tra i 500 e i 600 uffici postali in tutta la Svizzera. In seguito essa ha tenuto un colloquio con ogni cantone sulla futura rete cercando di accattivarsi i cantoni come suoi complici. Il risultato di questi incontri ora lo vediamo nero su bianco: sono 459 gli uffici postali che sono in una procedura di verifica, ovvero di chiusura. Oltre un terzo degli uffici postali ancora attivi verrà chiuso e ai dipendenti cancellato il posto di lavoro. Sintomatico per il modo di procedere della Posta è il fatto che dall'annuncio dello scorso ottobre la Posta ha già chiuso o sta per chiudere 105 uffici postali. La Posta sta cercando di minimizzare questo smantellamento anziché parlare chiaro.

### **Immediato arresto e coinvolgimento degli stakeholder**

Diversi interventi e mozioni di vari schieramenti politici sono stati approvati a larga maggioranza in seno al Parlamento nazionale. Essi chiedono tutti paletti legali più rigidi per l'attività operativa della Posta. Parallelamente in tutta la Svizzera sono state raccolte oltre 60'000 firme attraverso petizioni locali a favore del mantenimento dell'ufficio postale in paese o nel quartiere. Finora la Posta se n'è altamente fregata della politica e della popolazione – ecco perché chiediamo a voce ancora più alta uno stop dello smantellamento del servizio pubblico e degli uffici postali. Urge un vero dialogo con gli stakeholder se la Posta ci tiene davvero ad un futuro di successo della rete postale.

### **Assumersi la responsabilità sociale**

L'annuncio di sopprimere 1200 impieghi non definisce meglio cosa succede con i dipendenti in questione. Tranne belle parole la Posta non ha espresso intenzioni riguardo a misure concrete su come evitare i licenziamenti. Per questo syndicom esige dalla Posta di rinunciare ad ogni chiusura finché non sarà stato elaborato insieme un masterplan su come evitare licenziamenti. Fino ad allora la responsabilità sociale della Posta rimane una mera dichiarazione formale.

### **Cosa succede dopo il 2020**

E qui emerge l'assenza di strategia della Posta. Essa non fornisce nessuna garanzia per un ufficio postale dopo il 2020. Secondo le sue stesse affermazioni, essa non si ritiene in grado di ipotizzare tanto meno realizzare una rete del futuro. Questo dato di fatto fa temere il peggio. Syndicom offre il suo sostegno per continuare a condurre il dialogo comune su un piano di parità. Se la Posta rimane inattiva essa rischia, consapevolmente, di dover annunciare nel 2020 il prossimo smantellamento.

### **Il fondo di lotta rimane aperto**

I piani della Posta rischiano di diventare un prototipo per altri tagli al servizio pubblico. Dunque è fondamentale che i sindacati e la politica qui diano una forte controsterzata. Per questo rimarrà aperto il fondo di lotta di syndicom. syndicom lotterà con tutti i mezzi contro il rischio smantellamento e s'impegnerà con tutte le sue forze a favore di una rete postale futura di successo.